

Chi sono i nuovi giovani? Web scettici e solisti fuoriclasse

Scritto da Red/Apa | TMNews - 5 ore fa



Mail



Condividi



Tweet

0



g+

0



Pin it



Stampa

Roma, 16 apr. (TMNews) - Tengono più alla famiglia e all'amicizia che al successo, più al lavoro che al denaro, più all'intelligenza rispetto alla bellezza. E si interessano alla politica ma ne bocciano sonoramente la classe dirigente così come tutte le altre istituzioni, tra Parlamento, partiti, Chiesa, forze dell'ordine, Ue e alte cariche dello Stato che registrano una valutazione insufficiente. La fotografia presentata oggi dall'Università Link Campus con l'indagine 'Generazione Proteo. Giovani italiani: solisti fuoriclasse', sfata anche i luoghi comuni sulle nuove generazioni, mostrando un'altra faccia dei giovani dai 17 ai 19 anni. Sette giovani su 10 si dichiarano insoddisfatti del proprio Paese, tanto che il 56,2% andrebbe a vivere all'estero 'per fare un'esperienza diversa' (28,2%) ma soprattutto per 'trovare lavoro', perché 'l'Italia non premia il talento' e 'non crede nei giovani'. Tre motivi, questi ultimi, che uniscono circa il 43% del campione, composto da 2500 studenti delle città di Roma, Napoli, Genova, Torino, Catania, Latina e Gela.

Alla criticità nei confronti delle istituzioni e della politica (in una scala da 1 a 10, Parlamento e partiti politici registrano i valori medi peggiori, rispettivamente con 4,18 e 4,24) si contrappone un inaspettato interesse nei confronti della politica stessa, il cui modello partecipativo non è certo su internet (per 2 intervistati su 3 il web da solo non garantisce democrazia e partecipazione) ma si evidenzia con un clamoroso ritorno al voto: quasi 8 ragazzi su 10 dichiarano infatti di voler votare alle prossime elezioni politiche. (Segue)

Chi sono i nuovi giovani? Web scettici e solisti fuoriclasse -2-

Scritto da Red/Apa | TMNews - 5 ore fa



Roma, 16 apr. (TMNews) - Una generazione che diventa quasi un mito, quella dei genitori, che sorpassa di gran lunga la propria in tutte le virtù - dai valori (83,9% contro 26,9%) al senso di responsabilità (79,9% contro 17,7%) - e che allo stesso tempo rimane distante da quella odierna sul fronte dei disvalori, autodefinita 'viziata' (74,7% contro 8,7%), 'indecisa', 'annoiata'. 'Liberté, loyauté, personnalité': è il riassunto di un 'illuminismo del terzo millennio', in cui prevale la fiducia in se stessi e dove la religione trova poco spazio nella sfera dei valori giovanili, definita 'per niente' o 'poco importante' per quasi 2 ragazzi su 3 (63%). Tutto il contrario rispetto a famiglia - 'importante' per il 97,5% del campione - amicizia (97,3%), lavoro (96,6%), salute (97,7%), lealtà (95,3%), valore questo più richiesto anche nelle amicizie. Sul fronte delle 'paure', confidate più alla mamma e agli amici stretti (non ai compagni di classe) che al papà o al fidanzato, il campione si divide tra i sogni giovanili e il timore che non si realizzino (20,3%) e il periodo post-crisi, con la disoccupazione (18,5%), la 'retribuzione insufficiente' (13%), l'instabilità del lavoro (11,1%) al centro dei pensieri. Preoccupazioni che superano quelle legate a 'malattia' (9,2%), 'solitudine' (6,2%), 'disavventure amorose' (4%) e 'morte' (3,4%).

Non a caso alla domanda su quali dovrebbero essere le priorità per il Governo Renzi, il 'lavoro' si piazza al primo posto (per un intervistato su tre), seguito dall'economia (16,6%), sorpassando di gran lunga e a sorpresa il proprio contesto di riferimento: la scuola (10,5%).

(Segue)

Chi sono i nuovi giovani? Web scettici e solisti fuoriclasse -3-

Scritto da Red/Apa | TMNews - 5 ore fa



Mail



Condividi



Tweet

0



+1

0



Pin it



Stampa

Roma, 16 apr. (TMNews) - Controverso, ma solo agli occhi delle generazioni più anziane, il rapporto con la Rete. Il 93% dei neo maggiorenni infatti utilizza Facebook, che resta il social più diffuso, mentre il 13,9% sceglie il famigerato Ask.Fm, che, seppur ritenuto 'pericoloso' dalla metà degli intervistati, tallona ormai Twitter. In sintesi, un uso consapevole dei social (oltre 3 ragazzi su 4 dichiarano il 'rischio' dipendenza), visti più come uno strumento per socializzare, condividere foto, musica e video che per informarsi e stringere vere amicizie. Se da una parte, infatti, la media degli 'amici' su internet supera spesso i 500 contatti, nella vita reale gli amici veri si fermano nella maggioranza dei casi a 10.

Sul fronte dell'informazione invece prevale nettamente il vecchio telegiornale (43,7%), seguito da Facebook (14,6%), motori di ricerca su internet (12,8%), quotidiani (9,8%) e testate su web (8,7%). E pur essendo alta la percentuale di fruizione delle news sulla rete, rimane consapevolmente critico il giudizio sull'attendibilità dei nuovi media, con il social di Mark Zuckerberg fanalino di coda: 3 giovani su 4 ritengono poco o per nulla credibile l'informazione riportata. Più affidabili - ma non troppo - le notizie sulle testate su web, mentre tg e quotidiani sono apprezzati per attendibilità da 7 intervistati su 10.